

mantica, condotta in gara dalle nazioni occidentali in base alle grandi idee liberali e ad iniziative tecniche importanti.

I francesi e gli inglesi, che si succedono dal 1797 al 1814 e dal 1814 al 1864 nel posto di sorveglianza delle Isole Jonie, trovano per un certo tempo il loro uomo sull'opposta costa albanese nel geniale autocrate di Giannina, Ali pascia Tepeleni.

La Francia lo circonda di suoi uomini, consoli ed ingegneri che disegnan riforme, strade, edifizii pubblici. Tenta insomma di conciliare qui la politica musulmana generosa e progressiva di Bonaparte in Egitto colla tradizionale funzione di protettrice delle minoranze cristiane assunta in Levante fin dai tempi di Francesco I. L'Inghilterra vi riesce men bene quando consegna nelle mani del Pascia la cittadina ortodossa di Parga già autonoma, protetta da Venezia e da lei. Uno stuolo di funzionari e di viaggiatori inglesi e francesi batte in quell'epoca l'Albania meridionale lasciandoci un gruppo di relazioni che conserva tuttora un alto valore e che veniva utilizzato in un recente libro dal Boppe.

Accompagnava tali iniziative nei Balcani un largo interesse e consenso di popolo al quale fu espressione ultima il sacrificio di Lord Byron. Prima di scendere a Missolongi, egli pur visitava l'Epiro, ed ivi (come è traccia in dei versi famosi) fra quelle festose ospitalità, nel culto primitivo delle armi, nelle virtù elementari della lealtà e della cavalleria, si ritrovava la sua romantica gioventù.

Un risveglio dell'Albania rientrava insomma in quell'ordine di idee e d'interessi che accompagnava lo sviluppo d'un'egemonia marinaresca inglese nel Mediterraneo più vasta di quella di Venezia, ed il grandioso tentativo francese d'una nuova civiltà musulmana sulla base dell'ideologia rivoluzionaria: l'Albania fu una pedina del giuoco napoleonico antirusso.